

# OASI

## verso il 13 marzo

Alexander Schemann, un grande teologo russo del XX sec. morto negli anni ottanta, dice: "Sì, ci sono peccati delle chiese, scandali di tutti i generi, di tutte le specie ma non è grave questo in fondo"; lui dice: "La cosa più grave è che noi stessi abbiamo permesso che **la nostra fede è decaduta** a un livello di una religione qualsiasi". Questo è accaduto! Se noi prendiamo l'antropologia culturale essa definisce la religione: "Una credenza attraverso la quale l'uomo è convinto che se in nome di un Dio, in nome di una dottrina religiosa, in nome di una spiritualità, migliorerà se stesso e anche la società, alla fine sarà premiato: se non lo farà sarà punito".

Vedete, se uno legge san Paolo anzi, basta già il Prologo di Giovanni, capisce che **Cristo è venuto a liberarci e salvarci esattamente da ciò che ho detto!** San Paolo su questo non lascia nessun dubbio perché la fede non è quello che ho detto prima, **la fede significa accoglienza** di una vita mai pensata, mai immaginata, mai sognata: una novità assoluta. E' un'accoglienza, non è una conquista, la fede non è per i forti, per quelli che decidono e fanno: la fede è per tutti quelli che **sono capaci di aprire le mani** e accogliere. Accogliere una vita personale, di una relazione personale con Dio e con gli altri: è una cosa che **cambia l'individuo isolato**, smarrito, chiuso, curvato su se stesso e **lo trasfigura in una persona intessuta** di tanti volti e tante voci. Questa è la fede!

Noi abbiamo insistito secoli come vivere secondo Cristo ma abbiamo tenuto **per scontato la vita in Cristo**. Abbiamo chiesto che si deve avere il pensiero di Cristo, le azioni, le gesta di Cristo ma non abbiamo considerato sufficientemente che se uno non ha la vita di Cristo non può avere il suo pensiero e tantomeno fare i suoi gesti. Perciò, vedete, i pastori più sensibili, incominciano ad avvertire che **bisogna scoprire il battesimo** dove muore una vita e risuscita un'altra: muore la vita di un individuo che cerca di salvare se stesso anche sulla via religiosa, dove l'individuo fa tutto: prega, si impegna, digiuna, fa la carità, fa tutto ma, non salva se stesso. Non ci si può salvare!

Tu sarai anche senza peccato ma ti mancherà ancora un dettaglio fondamentale: **non si può diventare figli se non generati**. Non ti serve niente se vivi perfettamente ma non hai la vita del figlio, della figlia, non serve a niente. E perciò, vedete, la fede ci fa veramente una novità: da singoli, da individui ci si scopre una comunione, una comunità, un organismo tessuto uno sull'altro, la vita di uno è tessuta sulla vita dell'altro. Pavel Florensky dice: "**Quando l'amore viene realizzato come comunione, noi sperimentiamo la bellezza!**". Per questo motivo, gli antichi cristiani, già dal IV secolo, con molta lucidità hanno capito che non c'è più da fare il tempio, il santuario, perché l'unico **santuario siamo noi**. Questo organismo che si chiama Corpo di Cristo in cui noi siamo intessuti, innestati, dal quale ci affacciamo fuori, perché è un corpo pieno di dimore, pieno di abitazioni e da queste abitazioni noi cristiani ci affacciamo al mondo.

E i cristiani hanno detto non serve più il tempio, l'unico tempio siamo noi, il Corpo di Cristo. **Ma, quando hanno capito che** comunque ci vuole uno spazio dove celebrare il Signore e la nostra redenzione, hanno capito che ciò che devono costruire è l'immagine di ciò che siamo. E siccome noi, in Cristo siamo una comunione, un amore realizzato, non per nostro merito ma per merito di Cristo, dunque, l'amore realizzato è la bellezza, i cristiani hanno detto: **la chiesa deve essere bella perché è la comunione**.

*(Il resto della riflessione è nel libretto)*

**Il 13 marzo faremo l'anniversario del battistero (era la domenica prima delle Palme!) Faremo un momento di ascolto, di rinnovo battesimale, di condivisione. Vale la pena riprendere ciò che la sera dello scorso anno disse padre Marko Rupnik.**

Un saluto cordiale ad ognuno!

Evidentemente non è il mio intento, né mio compito spiegare l'opera che grazie a Dio abbiamo potuto realizzare perché **ciò che stiamo facendo**, come artisti per la Chiesa, per la liturgia, non facciamo altro che far vedere la fede della Chiesa. Non abbiamo messo dentro nessuna nostra idea, nessuna nostra visione ma cercavamo semplicemente di scrivere sulla parete ciò che è la fede della Chiesa. Vorrei semplicemente mettere così a mo' di flash alcune realtà che riguardano il mistero della nostra fede e che c'entrano con il battistero.

Comincerei con il fatto che, in questi ultimi anni da diverse parti dell'Europa, molti parroci e vescovi si sono rivolti a noi per una **ristrutturazione del battistero**: strano perché studiando la missiologia (*ndr. materia teologica*) ho visto con molta chiarezza che fino a quando nell'Europa si evangelizzava, il battistero aveva un ruolo fondante, principale. Per quanto riguarda l'architettura della chiesa ci sono due cose che sono le più importanti per dodici secoli della nostra tradizione: il battistero e la porta, nartece, l'ingresso della chiesa. Erano due cose più importanti dell'architettura ecclesiale perché nella chiesa non si entra con il ticket, con il biglietto ma passando per la morte. **Nella chiesa si entra morendo** e perciò l'ingresso nella chiesa era anche architettonicamente messo più in rilievo di qualsiasi altra cosa. Come mai che oggi, dopo secoli, che non sapevamo dove mettere il fonte battesimale si avverte il bisogno di rivalutare il battistero?

Oggi, dopo secoli che tutto era cattolico e che ormai si viveva in un tra tran dell'abitudine, si avverte che forse le cose non vanno più: **il cristianesimo ideologico, moralistico, culturale è stanchissimo**. Questa voglia di rifare l'Europa come era due secoli fa, un secolo fa, è **una follia** che distrugge un sacco di gente che è impegnata nella chiesa ma non porta nessun frutto. E' finita un'epoca. Si può discutere quanto si vuole. **Dio perdona ma la storia no**. E la storia ci presenta il conto, noi alle spalle stiamo lasciando una secolarizzazione violenta e un rifiuto stufato, arrabbiato della nostra realtà cristiana.

L'Europa vuol essere qualsiasi cosa **ma non cristiana**: questa non vuol essere un'opinione, basta vedere qualsiasi radiolina, televisione, strada, via, paesetto, qualsiasi cosa! Dunque qualcosa di grave è successo: noi siamo riusciti a passare alla gente che Dio, il Padre, è una cosa talmente orribile che se uno può scappare, meglio è. Perché il pensiero moderno ragiona, da Feuerbach in poi, come: "Più lontano da Dio, più sicuri". **Dunque che cosa è successo?**